



COMUNE DI SUSEGANA
PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI

L'anno duemilasedici, il giorno otto del mese di novembre alle ore 19:00, in Susegana nella Sala Consiliare della Sede municipale, a seguito di convocazione del Sindaco n. 19467 in data 3.11.2016, regolarmente consegnata, si è riunito in pubblica adunanza ordinaria di prima convocazione il Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco dott.ssa Vincenza Scarpa e con la partecipazione del Segretario generale dott.ssa Ginetta Salvador.

Eseguito l'appello risultano presenti e assenti:

| | | | |
|----|-------------------------|----|----|
| 1 | SCARPA VINCENZA | SI | |
| 2 | MONTESEL GIANNI | SI | |
| 3 | DE ZAN ACHILLE | SI | |
| 4 | PETTENO' ALESSANDRO | SI | |
| 5 | CESCA SERGIO | SI | |
| 6 | BARDIN MATTEO | SI | |
| 7 | CHIESURIN DANIELE | SI | |
| 8 | FOLTRAN MATTEO | SI | |
| 9 | CENEDESE FEDERICO | SI | |
| 10 | CARUSO GIUSEPPINA | SI | |
| 11 | MENEGHIN ANDREA | SI | |
| 12 | SOSSAI LISA | SI | |
| 13 | BRESCANCIN ROBERTA | SI | |
| 14 | MONTESEL DANIELE | | NO |
| 15 | BORTOLUZZI RUDY | SI | |
| 16 | GRANZOTTO CARLO GIACOMO | SI | |
| 17 | BATTISTELLA CARLO | SI | |

PRESENTI 16 ASSENTI 1

Partecipa alla seduta, senza diritto di voto, l'assessore esterno ing. Enrico Mareto.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i consiglieri BARDIN MATTEO, SOSSAI LISA, BATTISTELLA CARLO.

Invita il Consiglio comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'odierno ordine del giorno.

Relazione di Pubblicazione
(art. 124 D.Lgs.18.8.2000 n.267)

Certifico io sottoscritto Messo comunale che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'Albo pretorio, ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

Li, 24/11/2016

Messo Comunale
 Sabrina Lucchetta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni del Sindaco, dell'assessore Enrico Maretto, dell'urbanista Paolo Furlanetto e dell'architetto Matteo Gobbo, nonché gli interventi che seguono registrati su supporto magnetico la cui trascrizione viene riportata in allegato;

premesse:

- che il Comune di Susegana è dotato di Piano Regolatore Comunale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 3718 del 28 novembre 2006, e successive varianti;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale di Susegana n. 12 del 20/3/2012 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- che con Conferenza dei Servizi decisoria in data 26/03/2015, tra il comune di Susegana e la Provincia di Treviso è stato approvato il PAT;
- che con deliberazione di Giunta Provinciale n. 139 del 20/04/2015 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 – c. 6 – L.R. 11/2004, l'approvazione del PAT;
- che la sopra citata deliberazione è stata pubblicata sul BUR n. 48 del 15/05/2015 e, pertanto, il PAT del Comune di Susegana è divenuto efficace dal 31/05/2015;
- che ai sensi dell'art. 48 – comma 5bis – della L.R. n. 11/2004, a seguito dell'approvazione del primo PAT, il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, è diventato il primo Piano degli Interventi (PI);
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 22/09/2016 veniva approvata la Variante Verde per la riclassificazione di aree edificabili conformemente alla L.R. 4/2015 art. 7;

dato atto che l'Amministrazione comunale per dar corso all'attuazione delle scelte e delle strategie previste dal PAT ha avviato la stesura del nuovo Piano degli Interventi, predisponendo in questa prima fase il "Documento Programmatico Preliminare del Piano degli Interventi" presentato al consiglio comunale nella seduta dello scorso 28/04/2016;

vista la deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 27/09/2016 con la quale veniva approvato l'iter procedurale e le modalità per l'applicazione dei criteri perequativi;

dato atto che l'adozione è stata preceduta da incontri di concertazione, così come previsto dal comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, ed in particolare:

- il 22/09/2015 con le associazioni ambientali, culturali, sociali, enti territoriali, tecnici, gestori di pubblici servizi, consiglieri comunali, commissione edilizia ambiente-paesaggio e commissione urbanistica comunale;
- il 29/09/2016 incontro pubblico con tutta la cittadinanza;

considerato che sulla base dei contenuti del Piano degli Interventi è stata redatta:

- la Compatibilità Idraulica e Sismica relativa alle aree di nuova previsione e trasformazione, trasmessa alla Regione Veneto – Unità di progetto Genio Civile di Treviso e al Consorzio di Bonifica Piave con nota rispettivamente prot. n. 19568 e prot. n. 19569 del 04/11/2016 per l'acquisizione dei pareri di competenza;
- la valutazione di non incidenza ambientale per le aree di nuova previsione e trasformazione al fine di valutare gli effetti sulle componenti biologiche ed ecosistemiche del territorio comunale;

visto il Piano degli Interventi del Comune di Susegana redatto per conto del comune, dall'urbanista dott. Paolo Furlanetto e dall'arch. Matteo Gobbo titolari dello studio di Urbanistica & Pianificazione "Trevisplan" di Treviso – e dal dott. geol. Dario Barazzuol titolare dello studio tecnico di geologia in Pieve di Soligo, composto dai seguenti elaborati di progetto:

Relazioni di piano:

- Relazione programmatica in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Repertorio Normativo in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Norme Tecniche Operative in atti al n. 19550 del 03/11/2016;

- Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Perequazione urbanistica e contributo perequativo in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Relazione compatibilità geologica in atti al n. 18606 del 20/10/2016;
- Relazione di compatibilità sismica in atti al n. 18606 del 20/10/2016;
- Relazione di compatibilità idraulica in atti al n. 18606 del 20/10/2016;
- Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale Preliminare in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Asseverazione Valutazione di Incidenza Ambientale in atti al n. 19550 del 03/11/2016;

Tavole di progetto:

- Tav 1 Vincoli e azioni strategiche in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 2.1 Zonizzazione funzionale scala 1:5000 in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 2.2 Zonizzazione funzionale scala 1:5000 in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.1 Modalità di intervento scala 1:2000 – Collalto, Crevada, S. Anna - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.2 Modalità di intervento scala 1:2000 – Colfosco - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.3 Modalità di intervento scala 1:2000 – Susegana Nord - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.4 Modalità di intervento scala 1:2000 – Susegana Sud - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.5 Modalità di intervento scala 1:2000 – Ponte della Priula Est - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.6 Modalità di intervento scala 1:2000 – Ponte della Priula Ovest - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 4 Centro storico di Susegana e zone “F” scala 1:1000 in atti al n. 19550 del 03/11/2016;

visto il parere della Commissione Urbanistica, riunitasi in data 06/10/2016;

ritenuto di procedere all'adozione del Piano degli Interventi del Comune di Susegana, quale momento di attuazione delle scelte e delle strategie previste dal Piano di Assetto del Territorio e del Documento Programmatico Preliminare di cui sopra, nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali maturate nel quadro del perseguimento della sostenibilità ambientale;

vista la L.R. 23/4/2004 n. 11 art. 18 “Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi”;

visto il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal Responsabile dell'Area IV in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

visto il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal Responsabile dell'Area II in ordine alla regolarità contabile, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

visto l'articolo 42 del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267;

con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente risultato:

| | | |
|-------------|----|--|
| presenti: | 16 | |
| votanti: | 14 | |
| astenuiti: | 2 | Brescancin e Bortoluzzi del gruppo “Ascoltare per scegliere” |
| favorevoli: | 14 | |
| contrari: | 0 | |

DELIBERA

1. **di adottare** il Piano degli Interventi del Comune di Susegana formato dagli elaborati di seguito elencati, redatti dai rispettivi professionisti incaricati:

Relazioni di piano:

- Relazione programmatica in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Repertorio Normativo in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Norme Tecniche Operative in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale in atti al n. 19550 del 03/11/2016;

- Perequazione urbanistica e contributo perequativo in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Relazione compatibilità geologica in atti al n. 18606 del 20/10/2016;
- Relazione di compatibilità sismica in atti al n. 18606 del 20/10/2016;
- Relazione di compatibilità idraulica in atti al n. 18606 del 20/10/2016;
- Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale Preliminare in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Asseverazione Valutazione di Incidenza Ambientale in atti al n. 19550 del 03/11/2016;

Tavole di progetto:

- Tav 1 Vincoli e azioni strategiche in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 2.1 Zonizzazione funzionale scala 1:5000 in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 2.2 Zonizzazione funzionale scala 1:5000 in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.1 Modalità di intervento scala 1:2000 – Collalto, Crevada, S.Anna - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.2 Modalità di intervento scala 1:2000 – Colfosco - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.3 Modalità di intervento scala 1:2000 – Susegana Nord - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.4 Modalità di intervento scala 1:2000 – Susegana Sud - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.5 Modalità di intervento scala 1:2000 – Ponte della Priula Est - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 3.6 Modalità di intervento scala 1:2000 – Ponte della Priula Ovest - in atti al n. 19550 del 03/11/2016;
- Tav 4 Centro storico di Susegana e zone “F” scala 1:1000 in atti al n. 19550 del 03/11/2016;

2. **di dare atto** che il Piano degli Interventi sarà depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede comunale (Servizio Urbanistica) decorsi i quali, chiunque, potrà formulare le proprie osservazioni entro i successivi trenta giorni e che dell’avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato nell’albo pretorio del comune e nella nella sezione Amministrazione Trasparente;

3. **di demandare** al Responsabile del Servizio “Governato del Territorio”, gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 art. 12 “Verifica di assoggettabilità” trasmettendo alla Regione Veneto “Direzione Commissioni Valutazioni U.O. Commissioni VAS – VINCA – NUVV” e ai soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere di competenza;

4. **di dare atto** che ai sensi dell'art. 29 “Misure di salvaguardia” della L.R. n. 11/2004 dalla data di adozione del Piano degli Interventi e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia;

5. **di dare atto** che sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 rispettivamente dal Responsabile dell’Area IV e dal Responsabile dell’Area II;

6. **di dare atto** che l’oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza del Consiglio comunale, ai sensi dell’art. 42 del D.Lgs n. 267/2000;

7. **di dichiarare** con separata votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente risultato:

| | | |
|-------------|----|--|
| presenti: | 16 | |
| votanti: | 14 | |
| astenuti: | 2 | Brescancin e Bortoluzzi del gruppo “Ascoltare per scegliere” |
| favorevoli: | 14 | |
| contrari: | 0 | |

immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n.267

Susegana, 04/11/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Eddy Dall'Anese

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Susegana, 04/11/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA II
ECONOMICO FINANZIARIA
Fabiola Voltarel

OGGETTO: ADOZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI.

Trascrizione interventi:

SINDACO: Dopo un lungo periodo di elaborazione e condivisione con la cittadinanza e quattro assemblee pubbliche di presentazione, il primo piano degli interventi verrà adottato nella seduta consiliare odierna a completamento dell'aggiornamento del piano regolatore iniziato nel 2012 con l'adozione del piano di assetto del territorio, lo strumento di pianificazione strategica che dà le indicazioni di sviluppo urbanistico a lungo termine. Mentre il piano degli interventi è un piano di tipo operativo in continua evoluzione, entra nello specifico della destinazione urbanistica delle aree e ne assegna la capacità edificatoria, disciplina le modalità di intervento e individua le infrastrutture e i servizi necessari alla comunità. Il nostro piano degli interventi persegue la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale, inteso sia come ambiente salubre per vivere sia come risorsa economica, la limitazione della dispersione edilizia e il completamento delle aree già urbanizzate e consolidate, il miglioramento dell'edilizia secondo gli standard abitativi e costruttivi di qualità maggiore, il recupero delle costruzioni esistenti, la promozione e il sostegno di processi tesi al risparmio energetico che portino alla riduzione dell'inquinamento e ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse naturali. Al contempo viene incontro alle esigenze delle attività economiche esistenti e pone le basi per incentivare l'insediamento di nuove attività. Rispetto ai passati Prg dove l'espansione delle aree fabbricabili era il tratto caratterizzante, in questo piano degli interventi non si prevedono nuove aree di espansione residenziale, ma si preferisce incentivare il completamento delle aree libere all'interno dei tessuti edilizi esistenti e si prevede l'ampliamento di una sola area produttiva per venire incontro all'esigenza di una nota industria in piena espansione che, oltre a confermare i posti di lavoro esistenti, intende procedere a nuove assunzioni. Per quanto riguarda le aree agricole, cercando di coniugare le imprescindibili esigenze di tutela della salute e le esigenze delle attività agricole, il piano degli interventi introduce delle norme a protezione delle aree edificabili, a ripristino dell'ambiente naturale e la promozione e l'incentivazione delle pratiche agricole rispettose della salute e dell'ambiente. Una sostanziale novità rispetto alla disciplina precedente riguarda l'introduzione nel piano degli interventi degli strumenti perequativi. Infatti per consentire una equa compartecipazione ai proventi derivanti dalla valorizzazione delle aree e favorire la riqualificazione delle aree dismesse degradate, vengono introdotti nel piano degli interventi gli strumenti perequativi previsti dalla legge e cioè la perequazione urbanistica, il credito edilizio e la compensazione urbanistica. Per illustrare il piano degli interventi abbiamo qui presenti in sala l'urbanista Paolo Furlanetto e l'architetto Matteo Gobbo a cui do la parola per la spiegazione del piano.

ASS. MARETTO: Con questo punto all'ordine del giorno, come diceva il Sindaco poniamo l'attenzione del Consiglio sul piano degli interventi. Il piano degli interventi va a completare un iter, perché il nuovo piano regolatore è composto da due strumenti: il PAT e il PI. Il PAT ce l'abbiamo già, approvato nel 2012, è pienamente vigente, manca il PI, difatto il vecchio piano regolatore era al momento dell'approvazione del PAT era diventato il primo PI per le parti non in contraddizione quindi in regime di salvaguardia, mancava da completare questo primo tassello, quindi la realizzazione di un PI che fosse in linea con le previsioni del PAT, in linea con la normativa e che tenesse conto delle esigenze che erano sopravvenute negli ultimi anni in tema di residenza e in tema di costruzioni. Abbiamo quindi deciso di realizzare questo primo PI che è un primo PI di carattere generale quindi non tratta un tema specifico, un tema di nicchia ma coordina tutto il vecchio piano regolatore per renderlo compatibile e pienamente allineato al PAT vigente, infatti vengono riprese le norme del PAT, vengono introdotte, vengono sviluppate, vengono spiegate all'interno del PI. Il PI è un piano operativo, questo è il primo, ce ne saranno altri nel futuro perché il PI deve seguire l'andamento dell'economia, l'andamento della società, l'andamento delle istanze che provengono dal territorio. Mentre il PAT è uno strumento che resta fisso in qualche modo, è cristallizzato per i prossimi 10 anni, forse anche di più, infatti ha anche una procedura di approvazione molto più lunga e i PI sono strumenti molto più dinamici, molto più agevoli, che devono essere mantenuti, che verranno progressivamente aggiornati, integrati, modificati a secondo delle esigenze a cui si va incontro. Questo primo piano degli interventi, abbiamo cercato di prestare grande attenzione a non modificare nella sostanza quello che era il vecchio piano regolatore ovvero, siamo stati molto attenti nelle modifiche introdotte perché se c'è una situazione, come dire, che si è consolidata nel corso negli anni, che per molti aspetti comunque era soddisfacente dal

punto di vista delle indicazioni, dei permessi, delle caratteristiche tecniche, delle aree costruite. Non è emersa nessuna necessità di espansioni residenziali, a differenza dei piani regolatori di tutti gli ultimi anni, la nostra storia il grande tema era l'espansione delle aree urbanizzabili adesso il tema è sostanzialmente l'inverso, tanto che la Regione Veneto aveva introdotto una legge regionale, quella delle cosiddette varianti verdi che abbiamo già adottato e approvato quest'anno, con la quale veniva consentito a chi ne faceva istanza di poter avere la possibilità che il proprio terreno avente capacità edificatoria venisse defalcato di questa capacità edificatoria, sostanzialmente per un problema di pagamento di imposte. Quindi questa è la sensibilità maggiore in tema di aree fabbricabili. In effetti questo nuovo piano degli interventi non prevede nuove aree fabbricabili per la residenza, prevede semmai il completamento per quanto possibile delle aree che sono rimaste inedificate all'interno dei tessuti già urbanizzati e consolidati di Susegana, Ponte della Priula, Colfosco, Collalto e Crevada, cercando di venire incontro anche alle esigenze di chi ad esempio trovandosi all'interno di comparti o comunque di strumenti urbanistici attuativi di ampio respiro, frutto di pianificazione dei ultimi anni, frutto di esigenze manifestate anni fa, quando l'esigenza era quella di valorizzare il proprio terreno, si trovano attualmente in realtà ingabbiati in situazioni molto complesse da portare avanti, quindi per quanto è stato possibile siamo venuti incontro a queste esigenze, sostanzialmente riproiettando alcuni comparti e portando in edificazione ad intervento diretto quei lotti perimetrali che avessero direttamente accesso ai servizi, accesso alla viabilità e dei quali comunque era stata fatta un'apposita richiesta. Altri casi a cui siamo venuti incontro sono quelli per i quali era stata chiesta la variante verde ma non era stata accolta con la procedura di variante verde, perché l'accoglimento era un intervento singolare, poteva in alcuni casi determinare delle situazioni di danno ad altri proprietari di aree contermini, quindi siamo sostanzialmente all'interno di quei comparti che citavamo prima. Abbiamo demandato l'accoglimento di quelle istanze legittime e naturali e sicuramente comprensibili a questo piano degli interventi perché, essendo un piano di natura molto più vasta e di ampio respiro, consentiva di fare ragionamenti a scala maggiore quindi ad esempio in questo caso dove era possibile siamo intervenuti con riproiezione dei comparti per togliere quelle aree di proprietà di singole persone che avevano piacere, necessità o che comunque avevano fatto un'istanza scritta, che venisse tolta la capacità edificatoria. Quindi dal punto di vista della zona residenziale, questa è stata la linea di indirizzo. Come diceva il Sindaco prima invece per le zone produttive non abbiamo avuto istanza di ampliamento delle zone produttive se non per un caso singolo che è stato accolto, peraltro era già stata fatta un'istanza a questo proposito quando venne realizzato il PAT, quindi è una procedura che comunque è nell'aria già da molto tempo, che l'azienda vuole concretizzare essendo un'azienda che comunque è in espansione, un'azienda molto rispettosa, che ha posti di lavoro, che si impegna tra l'altro all'assunzione di nuovi posti di lavoro con l'ampliamento. E' un incontro che si può fare e abbiamo ritenuto di introdurlo in questo piano degli interventi e fare un accordo ex articolo 6. Abbiamo un altro caso di non espansione residenziale, ma anche qui un comparto per la non espansione industriale, ma di un altro comparto a carattere industriale, un comparto che difficilmente verrà realizzato perché molti sono i proprietari, anche istituzioni e la situazione economica è tale per cui difficilmente verrà realizzato. In questo caso c'è uno dei proprietari che è un'azienda, anche questa in espansione, che deve ampliare l'attività produttiva, ha chiesto di essere tolta da questo comparto per poter andare avanti con la propria attività industriale e siamo riusciti attraverso una piccola variante, un'altra riproiezione, ad accogliere anche questa istanza. Quindi queste sono le istanze che pervengono fondamentalmente dalla cittadinanza e dal mondo della produzione. L'altro grande aspetto che abbiamo cercato di affrontare, un aspetto molto importante sul quale c'è molta sensibilità in questo periodo è quello delle aree agricole. Non tanto per la destinazione dell'uso delle aree agricole o per il tipo di coltivazione, quanto per il rapporto che c'è tra le attività agricole e le aree residenziali e i cittadini che vivono le aree urbanizzate. Molto si discute sostanzialmente sul tema dei trattamenti, che vengono fatti nelle aree agricole, nei vigneti. Molto si sta facendo, e studi ne stanno compiendo in continuazione, anche l'USSL 7 ha fatto diversi studi, ha presenziato ad incontri pubblici, altri incontri pubblici sono stati promossi dalle associazioni di categoria del mondo dell'agricoltura per discutere di questo fenomeno perché, lo conosciamo tutti, lo leggiamo nella stampa, c'è una grande paura, c'è una grande sensibilità nei confronti dei trattamenti che vengono eseguiti nelle aree agricole e che vanno anche ad interessare, per le aree che sono confinanti con le aree agricole, le aree urbanistiche, allora abbiamo cercato di affrontare questo problema nel piano degli interventi. E' un problema a carattere più sanitario che urbanistico. Abbiamo cercato di fare un primo passo introducendo delle norme che puntino a creare delle fasce di sicurezza, le abbiamo voluto chiamare, fasce di sicurezza intorno ai centri abitati, nelle quali noi implementiamo, suggeriamo, in qualche modo obblighiamo, a fare delle coltivazioni che siano coltivazioni biologiche, chiamiamole comunque coltivazioni con sistema di trattamento che non danneggino sicuramente la salute. Naturalmente come dire, la dimostrazione di questo, passata da parte di chi fa queste operazioni, di chi coltiva, però a differenza di molte altre comunità, molti altri comuni nei quali si sta facendo ragionamenti di proibire la coltivazione, proibire tutte le attività ed in fasce perimetrali dei centri abitati, abbiamo cercato

di dire no, il problema non è proibire qualcosa, il problema è consentire delle attività che siano sostenibili dal punto di vista economico di chi le fa, per chi sono gli agricoltori le aziende agricole, ma che siano anche sicure per la salute per chi abita vicino, perché riteniamo che non sia la proibizione quella che sia la strada, ma sia fare, ma fare in modo consapevole ed adeguato ai tempi che viviamo. Poi abbiamo fatto un'altra serie di piccoli interventi sui regolamenti in modo tale da cercare di aver regolamenti più snelli regolamenti più brevi, e in effetti abbiamo ridotto considerevolmente le pagine, le pagine fisiche delle norme tecniche operative dal vecchio piano regolatore a quello del piano degli interventi attuale e questo lo vogliamo fare nell'ottica di semplificare e di ridurre quelli che sono i contenziosi. Uno degli interventi che abbiamo fatto e introdotto in questo piano per ridurre il contenzioso, è stato di eliminare il parametro di valutazione della incidenza costruibile nelle zone urbanizzate residenziali, dal metro cubo lo passiamo al metro quadro in modo tale che ci sia una maggior uniformità, da un lato perché misuriamo tutto a metro quadro quindi anche il commerciale era a metro quadro, l'industriale era a metro quadro, comunemente si parla della vendita del metro quadrato e quindi eliminiamo la moltiplicazione, che per certi aspetti può avere anche sempre degli elementi di discussione e di non chiarezza, consentiamo alla realizzazione di una maggior qualità del costruito perché il volume diventa libero, fatta salva l'altezza di zona che rimane costante e indicata nel piano, si potrà realizzare un interno del proprio fabbricato di altezza maggiore se uno lo desidera, mettere muratura di altezza maggiore e quindi cerchiamo di liberare maggiormente le energie positive per realizzare un costruito di maggior qualità. Dopo di che introduciamo gli strumenti perequativi e cito brevemente la perequazione del credito edilizio e la compensazione urbanistica. Gli strumenti perequativi in qualche modo erano già introdotti nel vecchio piano regolatore. Tutti i comparti che sono stati realizzati, hanno dovuto realizzare comunque delle importanti opere pubbliche a favore della comunità. Prima erano previsti all'interno di questi comparti, erano individuati, adesso la legge ce lo dice, le prevediamo, ci sarà una percentuale che varia a seconda delle situazioni per la quale il privato che intende realizzare una edificazione e quindi intende valorizzare un proprio terreno, avrà comunque un beneficio economico dal suo intervento, una quota parte di questo beneficio economico dovrà riversare alla comunità lo potrà riversare in termini di opere pubbliche lo potrà riversare in termine direttamente monetari, sarà una convenzione con gli uffici e con l'amministrazione che lo andrà a determinare, però è importante fissare questo concetto. Il credito edilizio è un altro strumento molto utile che viene introdotto in questo piano. Il credito edilizio facendo degli esempi consente di valorizzare una cubatura legittima che si trova in un'area incongrua, ho un vecchio fabbricato, è un rudere, è all'interno della fascia di rispetto stradale, se la demolizione di questo fabbricato porta un beneficio al quartiere in cui è inserito, aumenta la sicurezza stradale perché all'interno della fascia costruita, il fabbricato è legittimo, questo fabbricato può generare una cubatura che è liberamente commerciabile; quindi liberamente commerciabile tra privati a un prezzo che i privati vedranno come vedere ed è trasferibile, quindi può essere trasferita in altre zone del comune edificabili ed incrementare la cubatura, saranno poi metri quadri, parliamo di volumetria che era già prevista nel piano e questo consentirà a chi ha dei volumi incongrui di avere una possibilità in più per risolvere una situazione che può essere problematica e per la comunità è uno strumento in più per cercare di riqualificare quelle aree, quei punti singolari che sono attualmente elementi di degrado. Qui mi sembra che abbiamo presentato per lunghi, per ampie prospettive quello che è il piano degli interventi. Micro dettagli che vengono fatti, non andiamo a presentarli perché sono pochi interventi singolari e come dire molto puntuali. Altre presentazioni sono già state fatte in pubblico, ne abbiamo fatto quattro presentazioni, di cui due rivolte sostanzialmente alla cittadinanza e ai cosiddetti stakeholder, comunque persone, gruppi che sono detentrici di interesse numerosi, altre due assemblee le abbiamo fatte con tutti i proprietari di aree all'interno di comparti, comparti, erano situazioni molto complesse da gestire, fermi in molti aspetti, quindi abbiamo ritenuto opportuno convocare tutte queste persone e metterle al corrente da un lato all'apertura di questa possibilità che il piano degli interventi per proporre degli interventi, per far loro delle proposte e dall'altro per accogliere anche le loro intenzioni sul loro futuro di queste aree, se l'intenzione era di edificare, l'intenzione era di tornare a portare tutto ad area agricola, quali erano le loro intenzione, abbiamo appunto convocato queste riunioni per saperle, dando un messaggio che era questo: siccome ci sono molti proprietari all'interno di queste aree cerchiamo di fare proposte unitarie, perché le proposte singole per quanto legittime e ragionevoli, non è detto che tutte potessero essere accolte e in effetti, alcune le abbiamo accolte, altre non è stato possibile necessariamente accoglierle. Il messaggio è stato fondamentale recepito perché la popolazione ha capito la necessità di fare questi interventi unitari, certo che il periodo storico, il periodo economico non consentono probabilmente ancora di arrivare con progettazioni, idee e impegni di spesa che possono essere anche rilevanti. Grazie.

SINDACO: Grazie assessore, darei la parola all'urbanista Paolo Furlanetto per la spiegazione più puntuale del piano.

DOTT. FURLANETTO: La presentazione che è stata fatta è abbastanza esaustiva. Io volevo sottolineare un po' quello che è lo spirito del processo di pianificazione della fase operativa che è proprio quella del piano degli interventi. Intanto l'idea che l'amministrazione di Susegana ha avuto è stata quella di dire, cerchiamo di costruire una base che possa essere poi nel tempo anche con operazioni puntuali periodiche manutentata per dare risposte alle esigenze che di volta in volta si manifestano. Questo è un po' lo spirito che permea tutta la pianificazione operativa della Regione Veneto ma anche delle altre regioni. E quindi dobbiamo vedere il piano degli interventi come una parte, noi diciamo la seconda gamba del piano regolatore comunale, non è più piano regolatore generale ma è piano regolatore comunale. Adesso può camminare, perché il PAT c'è, il piano degli interventi invece è la parte operativa che mancava. E' formato dai soliti elaborati grafici e dalla parte normativa e non si chiama più norme tecniche di attuazione ma si chiama norme tecniche operative. A fianco delle norme tecniche operative e alle tavole classiche 5000, 2000, e quelle di dettaglio, c'è una tavola di raccordo con il piano di assetto del territorio proprio per evitare di dover consultare entrambi gli strumenti, quindi il piano degli interventi deve anche portarsi tutte quelle disposizioni che provengono dalla pianificazione superiore. E' formato quindi oltre che dalle norme tecniche anche da tutta una serie di elementi maggiormente puntuali che noi chiamiamo schede normative che disciplinano puntualmente le aree, questa è un po' la struttura. Poi per quanto riguarda i contenuti è già stato detto che si sostituiscono alcuni parametri, alcuni indici con elementi che ormai sono di comune utilizzo da parte della gran parte dei comuni quindi sostituire il volume alle superfici non è solamente così un passaggio per così dire geometrico ma è un passaggio sostanziale rivolto soprattutto all'aspetto qualitativo del prodotto edilizio, sia del prodotto edilizio industriale e dei servizi, ma anche soprattutto del prodotto edilizio abitativo quindi, tra l'altro nel passaggio da parametro volumetrico a parametro di superficie ci sono alcune semplificazioni che consentono anche di ottenere una maggior quantità, quelle che una volta venivano utilizzate, chi ha progettato nella disciplina con l'urbanistica tradizionale, si è trovato chiaramente a dover, confrontarsi con la rigidità di alcuni parametri e magari trovare elementi che non hanno consentito di dare qualità al prodotto edilizio. Noi riteniamo che con questo tipo di disposizione possa essere proprio tradotto a livello di prodotto edilizio una maggior qualità e non solo perché ce lo obbligano le leggi che disciplinano la materia per esempio dei consumi energetici, per esempio della tutela della salute per quanto attiene la parte acustica, la parte termica e quant'altro, ma anche perché effettivamente c'è necessità di aver una sempre maggiore qualità e questo naturalmente porta con sé tutti gli aspetti positivi. Un elaborato che non era presente nel vecchio piano regolatore che governa questo aspetto è il prontuario per la qualità architettonica e la qualità ambientale che è un documento che ha un livello di cogenza inferiore rispetto a quello delle norme tecniche operative che però contiene tutti quegli elementi che dovrebbero aiutare la fase attuativa, la fase progettuale e quindi migliorare il prodotto edilizio e migliorare anche l'ambiente in cui viene a calarsi il prodotto edilizio e questo passaggio mi serve proprio per ricordare quelle linee strategiche fissate dal PAT, ma messe appunto poi dalla giunta comunale che quando ha espresso il suo documento preliminare di piano degli interventi ha affidato al piano stesso e quindi anche a noi innanzitutto la massima tutela, il massimo rispetto per quello che è l'ambiente naturale e il territorio non costruito. Questo per Susegana è un privilegio se vogliamo, comunque è una situazione privilegiata rispetto ad altri comuni, vuoi perché con le ripercussioni negative, che ci sono state nel passato, ma vuoi perché alcuni vincoli hanno impedito la diffusione in sede operativa nelle aree pregio, parliamo in particolare del paesaggio collinare ma anche del paesaggio rurale, vuoi perché c'è ancora in questo territorio una componente aziendale agricola che vede aziende di grande dimensioni, cosa che magari in altri territori e in altri comuni non c'è quindi, partiamo già con una situazione di tipo insediativo privilegiato rispetto ad altri territori e questo è anche un fattore che rispetto ad alcune criticità che emergevano nel passato quando i cittadini, le ditte, le imprese chiedevano di poter costruire nel territorio aperto, e questo sapete la Regione ha in qualche modo condiviso con varie stagioni di leggi, questo fenomeno della diffusione in sede attiva, per Susegana questo non è avvenuto. Susegana, tranne per casi particolari ha una condizione di tipo insediativo. Abbastanza compatta in cui ci sono i centri, i nuclei urbani, il territorio consolidato, le parti centrali che hanno una loro caratterizzazione. Ci sono poi chiaramente delle piccole diffusioni selettive lungo gli assi principali di collegamento tra il capoluogo e le altre frazioni, ma la diffusione selettiva, le criticità che porta con sé questo fenomeno che leggiamo in molti dei comuni della nostra provincia e della nostra regione, nel caso vostro questo non c'è, per cui anche i conflitti che avvengono tra territori agricoli e attività produttive sparse, e adesso invece tra abitazioni sparse e attività agricola che utilizzano strumenti e tecnologia che creano naturalmente delle conflittualità. Questo nel vostro caso non avviene o avviene in maniera molto limitata. Questo è la partenza quindi diventa anche il passaggio alla definizione del piano diventa anche più semplice rispetto a quello che è invece un tessuto insediativo in cui la diffusione, lo spol nel territorio è così accentuato come capita normalmente in tanti comuni, con un'unica eccezione che però anche questa va presa nella sua componente positiva, parlo in particolare della tratta di Statale 13 che dal capoluogo, da dove ci troviamo adesso arriva al confine con il

Comune di Conegliano e sulla quale il PAT già aveva dato alcune indicazioni di tipo strategico, questo è un esempio, ma ce ne sono anche tante altre indicazioni di tipo strategico che fa il PAT e che poi dovranno essere tradotte a livello di piano degli interventi. Io mi fermo su questo perché è una occasione anche importante in un momento di crisi economica che sta vivendo tutta la nostra realtà produttiva e anche il Comune di Susegana. Questa potrebbe costituire un'occasione di rilancio, di sviluppo, parlo in particolare di questo asse che viene definito come strada mercato e sulla quale il PAT si era limitato a dare così una indicazione generica e che sicuramente deve trovare attuazione. Non sarà certo questo piano di interventi che darà attuazione, però già con questo primo piano degli interventi abbiamo cercato di assumere questa sfida, questa indicazione, questo indirizzo per dire: quella è una occasione che legata alle notevoli valenze di tipo ambientale, di tipo culturale, di tipo anche economico, parliamo per esempio del settore vitivinicolo e comunque di settori entro il comune, riveste una grande importanza e potrebbe essere l'occasione per passare da questa affermazione così di carattere verbale, cioè strada mercato che cos'è? Per fare diventare questa strada che attualmente invece costituisce criticità perché c'è rumore, perché c'è traffico, perché c'è inquinamento, perché ci sono tutta una serie di elementi in conflitto, diventare invece una occasione di valorizzazione di sviluppo e anche di miglioramento della qualità ambientale. Non è pensabile sicuramente per quel tratto prevedere come situazione che era nei piani degli anni '60 e '70, delle circonvallazioni ma comunque per piccoli tratti possono essere pensate anche delle alternative alla viabilità che assieme alla creazione di questo sistema che possa rilanciare questo asse stradale possa contribuire a migliorare le condizioni, da un lato di chi vive, di chi abita, di chi produce in quel sito ma anche utilizzando proprio il traffico che proviene. Una cosa analoga può essere vista anche per il tratto sempre di SS 13 che entra nell'ambito centrale di Ponte della Priula. Poi ci sono tutti gli aspetti legati invece alle eccellenze di tipo eno-gastronomico e le eccellenze legate alla produzione industriale manifatturiera che sappiamo essere ancora importantissima nel vostro comune, per arrivare a quello che è l'elemento invece di bilancio del piano per capire se le previsioni che sono state assegnate al piano sono coerenti con quello che è lo sviluppo socio economico della popolazione, delle famiglie e delle imprese. Noi dobbiamo abituarci a una stagione pianificatoria in cui non si prevedono nuovi futuri eventuali sviluppi e occupazione agricola dovranno essere compensati da una sottrazione di altrettanti territori e mi riferisco alla legge che dovrebbe essere promulgata dalla nostra Regione a breve sul consumo del suolo zero. Questo piano al netto per così dire di quello che è il residuo del precedente piano regolatore, come diceva l'assessore, che è diventato il primo piano degli interventi e che detiene ancora una grossa capacità edificatoria che sicuramente non verrà utilizzata, vuoi per le motivazioni che sono state enunciate prima negli incontri che sono stati organizzati dal comune con le proprietà, vuoi anche perché di fatto non c'è richiesta e sono quantità notevoli, quindi al netto di questo, il piano degli interventi mi pare che rispetto a quello che prevede il PAT, il PAT prevede una certa quantità di suolo agricolo trasformabile, quello che viene utilizzato che riguarda di fatto una singola azienda è meno del 10% del potenzialmente utilizzabile di suolo agricolo per scopo urbani, per cui è un piano degli interventi che è rivolto alla nuova stagione pianificatoria. La nuova stagione che prevede, non espansioni, ma un'azione di recupero costante quotidiano, chiaramente faticoso perché il recupero è un'azione faticosa sia da chi è da questa parte del tavolo degli amministratori pubblici sia anche per i privati perché sappiamo è molto più facile costruire ex-novo che intervenire là dove ci sono anche condizioni che si legano agli aspetti idraulici, agli aspetti sismici. Il vostro comune come quasi tutti i comuni del Veneto della provincia di Treviso ha queste criticità, queste peculiarità. Nel passato infatti si abbandonavano per così dire i centri storici, forse nel caso della provincia di Treviso l'abbandono non era sicuramente quello che è avvenuto nell'Appennino con il centro d'Italia e che probabilmente è anche questo un fattore che determina i problemi che poi scaturiscono quando gli eventi succedono. Nel caso vostro i centri storici sono stati abbandonati perché era molto più semplice, molto più facile utilizzare aree nuove. Quindi si avvicina a questo piano, a questo nuovo modo di concepire l'urbanistica cioè quello di utilizzare, di recuperare, di ricucire, alcuni dicono ricucire la città, ricucire il territorio, e credo che un primo passo sia stato fatto. Chiaramente, ripeto, è un primo passo. La costruzione di una base, speriamo che le fondamenta di questo nuovo piano di interventi siano sufficientemente in grado di supportare quelle che saranno nei prossimi mesi, nei prossimi anni le modifiche che da questa struttura di base sicuramente ci saranno per dare le risposte, come diceva l'assessore e il sindaco, alla popolazione. I piani non sono fatti dalle amministrazioni, ma sono soprattutto fatti dai cittadini, dalle ditte, dalle imprese attraverso il dialogo con le amministrazioni che poi le traducono. Non siamo ancora tutti pronti a questa pseudo rivoluzione ma bisogna che ci abituiamo quindi in questo senso, con questo spirito secondo me va letto questo primo piano degli interventi, tenuto conto che probabilmente anche le disposizioni normative avranno bisogno di essere collaudate e ci saranno sicuramente degli aggiustamenti da farsi, ma per fortuna c'è anche il periodo della pubblicazione, delle osservazioni prima dell'approvazione perché l'iter sappiamo è quello normale dei vecchi piani regolatori, cioè dal momento dell'adozione questa sera, 30 giorni per la pubblicazione, 30 giorni per le osservazioni, dopo di che l'amministrazione comunale raccoglie e si esprime sulle osservazioni

ed eventualmente accogliendole o meno, e quindi si porta all'approvazione del piano. L'approvazione del piano è competenza esclusiva dell'amministrazione comunale, l'unica cosa che spetta agli enti superiori è quella relativa alla compatibilità idraulica, alla compatibilità sismica. Nel caso del Comune di Susegana questo primo piano degli interventi è accompagnato dallo studio idraulico, dallo studio sismico. Il piano con i relativi documenti sismici e idraulici è stato trasmesso alle competenti autorità, Genio Civile, Consorzi di bonifica che dovranno esprimere il loro parere e quindi durante il periodo delle osservazioni, durante il periodo di pubblicazione del piano dovrebbero arrivare anche il responso da parte del Genio Civile e della Regione per quanto attiene la parte sismica e quindi per essere approvato anche, abbiamo chiesto il parere anche dell'autorità sanitaria perché comunque l'autorità sanitaria ha competenze in materia di regolamentazione laddove si vanno a modificare le disposizioni normative specie per quanto attiene il settore produttivo, ha competenza, quindi anche l'azienda USSL, è stata interessata e dovrà esprimersi su questi documenti. Volevo ringraziare in modo particolare l'ufficio Urbanistica del comune senza il quale probabilmente stasera non saremmo qua, perché veramente hanno collaborato molto attivamente con Matteo e me, la Giunta, l'assessore in particolare, la Giunta al suo completo e comunque siamo qua se ci sono integrazioni o modifiche o comunque altre richieste di puntualizzazioni. Grazie.

SINDACO: Grazie all'urbanista Furlanetto è chiaro ed importante quello che è stato detto nel senso che questa sera andremo all'adozione però è un piano perfezionabile e ci aspettiamo di poterlo migliorare con le osservazioni che possono venire avanti da tutti quanti. Prima però di passare alla discussione do la parola al Segretario per un avviso importante.

SEGRETARIO COMUNALE: La semplice lettura dell'articolo 78 del testo unico degli enti locali comunali, il quale prevede che gli amministratori degli enti locali devono astenersi dal prendere parte alla discussione alla votazione delle delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini sino al 4° grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore, dei parenti o affini sino al 4° grado. Pertanto, se qualcuno di voi si trova in una situazione di questo tipo, non è necessario che esca dall'aula, ma è importante che avvisi che si trova in questa situazione e che non partecipi né alla discussione né alla votazione.

SINDACO: C'è qualcuno che si trova in questa situazione? No. Quindi possiamo passare alla discussione. C'è qualcuno che vuol fare delle domande?

CONS. BRESCANCIN: Io intanto volevo far presente che ..., mi è stata fortunatamente consegnata questa sera una delibera della giunta datata ancora 27 settembre che non era scaricabile, ho visto oggi pomeriggio. Mi è stata fornita questa sera in merito, praticamente tratta l'applicazione dei criteri perequativi, cioè credo che fosse opportuno che pervenisse un attimo per tempo. A parte questo, colgo l'occasione, essendo presenti i tecnici, per capire un attimo, sulla cartella file degli elaborati normativi descrittivi, ho trovato quello che si potrebbe definire un esempio, non ho capito se è un esempio reale e poi una specie di scheda fac-simile. Volevo capire un attimino come era stato impostato questo.

SINDACO: Per quel che riguarda la delibera è riportata pari pari all'interno degli atti che vi sono stati consegnati e per quel che riguarda il secondo quesito, se volete rispondere voi.

DOTT. FURLANETTO: Se non ho capito male dovrebbe essere nel repertorio, nel repertorio normativo.

CONS. BRESCANCIN: Sì, è all'interno degli elaborati normativi descrittivi per cui si fa riferimento a una scheda. Non capisco se è un qualcosa di fortuito perché poi la successiva è praticamente in bianco.

DOTT. FURLANETTO: Quello lì è l'elaborato del registro dei crediti edilizi, non ci sono ancora naturalmente crediti edilizi, quando ci saranno i crediti edilizi è un fac-simile di frontespizio, di scheda che dovrà essere compilata nel momento in cui ci saranno queste occasioni cioè ci sarà per esempio qualcuno che matura un credito edilizio e quindi saranno annotati tutti i dati.

CONS. BRESCANCIN: Quindi quello di prima è un esempio fortuito siccome faceva riferimento ad una realtà di Collalto, non ho capito se era locale o no.

DOTT. FURLANETTO: Sì ce n'è uno di reale, mi sbagliavo io.

CONS. BRESCANCIN: Invece l'altro è una fattispecie di scheda.

DOTT. FURLANETTO: Perché lasciamo sia lo schema, ma in questo caso è oggetto di un'istanza di poter recuperare dei volumi impropri in area sottoposta a vincoli nel centro storico di Collalto e il comune ha ritenuto possibile la demolizione naturalmente per riportare questo sito allo stato naturale, in cambio è stata assegnata una capacità edificatoria coerente con quello che è per così dire la dimensione di questi manufatti che va annotata nel registro dei crediti edilizi. E' la prima applicazione, non mi ricordavo più, la prima applicazione di credito edilizio che questo può utilizzarlo naturalmente nelle aree idonee oppure può come diceva l'assessore prima, anche cederlo ad altri che ne hanno necessità, uno per esempio che ha, un lotto già utilizzato e che magari necessita di un ampliamento del suo fabbricato può attingere là dove ci sono le condizioni, distanze, distacchi, altezze e quant'altro può acquisire questo credito, questo volume, questa superficie, questa capacità edificatoria per essere utilizzata nel proprio lotto.

CONS. BRESCANCIN: Io volevo leggere successivamente delle considerazioni però fermo restando dico non è per essere ripetitiva che questa delibera è giunta questa sera, nessuno di noi ha potuto scaricarla, nessuno di noi era in possesso della delibera 94.

CONS. BATTISTELLA: Anch'io come il consigliere Bortoluzzi, dico che questa delibera non mi è mai arrivata e che è quella del 27 settembre.

CONS. BORTOLUZZI: Il documento è complesso e non era facile in pochi giorni, ci è arrivato venerdì pomeriggio, fare uno studio approfondito e metabolizzare tutta la documentazione che è arrivata, anche perché personalmente non sono un tecnico quindi diventa difficile per me esprimere una valutazione. E' fatto bene, ci sono tutte le caratteristiche ed è stato spiegato molto bene secondo me dai tecnici e dall'assessore. Io mi ero preso qualche appunto veloce sul capire la visione strategica che ci sta, la visione di paese nel raccordo tra quello che è stato fatto nel piano di assetto del territorio e questo piano di interventi, perché in questi mesi quello che ho colto è stato prevalentemente un accogliere, uno stralciare zone in accoglimento di richieste specifiche, legittime, come è stato detto da parte dei cittadini, trascurando magari una visione strategica di più ampio respiro. Mi riferisco anche all'area della zona di via Garibaldi, era stato fatto un ragionamento di una viabilità alternativa alla Statale 13 che entrasse zona Caloi per rendere urbana una statale che di fatto taglia il capoluogo e quando fu realizzato il piano di assetto del territorio proprio in quel frangente storico succedettero anche degli incidenti mortali e quindi poi anche la conseguenza di realizzare una rotonda in prossimità della Sme per rallentare il traffico e migliorare l'ingresso a quelle aree commerciali là. Penso poi a via Zanchetta, una parte è stata stralciata, altre restano, dove avrebbe senso sulla zona collinare fare altri tipi di scelte. Non vedo, la mia sensazione di visione strategica, è vero che il piano degli interventi è modificabile, va fatto nel tempo, va discusso, va promosso dai cittadini però le linee guida secondo me le deve dare l'amministrazione comunale. Che obiettivo può avere il piano degli interventi, mi sono messo come appunto, mi sono messo da parte se fossi io, che obiettivo mi darei e gli strumenti ci sono, tra l'altro mi scuso, se magari farò delle domande che sono superflue perché non sono riuscito a leggere tutta la documentazione ma ricostruire la città pubblica attraverso interventi dei cittadini dovrebbe essere l'obiettivo del piano degli interventi e gli strumenti ci sono perché abbiamo visto, sono stati citati i nuovi strumenti che la legge concede, la perequazione, il credito edilizio, le compensazioni che sono strumenti che permettono di fare dei ragionamenti e di dare delle opportunità soprattutto in questa fase storica dove le amministrazioni comunali hanno sempre meno risorse quindi ha l'opportunità di fare interventi di edilizia pubblica o comunque per sistemare delle aree. Ecco quel che volevo capire è quanta parte del surplus che viene generato da queste trasformazioni edilizie andrà a fruttare alla comunità in termini di opere o benefici pubblici, probabilmente ci saranno delle percentuali e avrei piacere che fossero spiegate al Consiglio comunale, come sono state declinate queste scelte nel piano degli interventi che è lo strumento che deve definire queste cose qua. A mio avviso la pianificazione è importante perché ti permette sia di evitare sprechi ma soprattutto di tutelare e salvaguardare il territorio, poi ci sono altri ragionamenti che avevamo fatto in passato quando c'era stato tutto il discorso dell'assetto del territorio che qua mi ero segnato e i ragionamenti che erano stati fatti sulla riqualificazione delle aree produttive e quali proposte ha l'amministrazione comunale per la razionalizzazione di queste aree, deve avere delle idee da proporre ai privati e il riuso degli spazi. Riuso degli spazi come dotazione di servizi all'industria anche, innovativi. Il compito dell'amministrazione comunale può essere anche questo. Poi c'è il tema della viabilità alternativa alla Statale 13, poi ci sono piccole zone grigie che le vediamo tutti nel nostro territorio, ma anche l'ex area industriale che c'è proprio in piazza a Ponte della Priula. Non so se ci sono dei ragionamenti in essere.

ASS. MARETTO: Colgo l'occasione della sua domanda consigliere, per evidenziare una cosa che dicevo in premessa ma magari è sfuggita un attimo. Il piano regolatore comunale è composto da due strumenti, il PAT e il piano degli interventi. Il PAT, il piano dell'assetto del territorio è il piano strategico che ha le visioni di urbanistica, di assetto del territorio, di infrastrutture, di espansione, di servizi alla persona, di viabilità da qui a 10 anni, 20 anni, è quello che è stato adottato nel 2012 poi approvato e il piano resta, fa parte del piano regolatore, non è uno strumento che è stato fatto e lo dimentichiamo lo accantoniamo e andiamo avanti con uno strumento nuovo. Il PAT resta ed è pienamente vigente, lo è già adesso, lo rimarrà nei prossimi anni. Il PI è il braccio operativo, è quello che va a dare le indicazioni puntuali sulla capacità edificatoria dei suoli, sulle dotazioni di infrastrutture, sulla quantificazione numerica di tutti questi aspetti. Quindi dal punto di vista della visione al futuro del Comune di Susegana, per quanto voglio dire, i piani tendenzialmente, abbiamo sempre fatto un po' di fatica ad indovinare come andava l'economia, specialmente i piani passati, in ogni caso c'è questa visione perché tutto è contenuto nel piano di assetto del territorio che è vigente, che resta e che fa parte del piano regolatore comunale perché il piano regolatore è composto da due strumenti, il piano di assetto e piano operativo. Quindi quelle considerazioni che faceva che erano all'interno del PAT che abbiamo condiviso, che abbiamo approvato e che di fatto applichiamo in continuazione sono lì, non vanno da nessuna parte, restano. Se nel piano degli interventi non è identificata in modo puntuale una viabilità, come diceva lei prima, quella dalla Pontebbana che va verso via Garibaldi che servirà fundamentalmente per sgravare il centro di Susegana dal problema del traffico, del semaforo, non è che non verrà mai realizzata, perché nel piano degli interventi è indicato con un tratteggio. E' lì, è nel patto, la viabilità verrà sicuramente realizzata, ovvio che perché sia realizzata quando venne redatto il PAT, c'era un accordo, quanto meno c'era una strategia con i privati che dovevano realizzare comparti industriali, comparti residenziali, che avrebbe permesso questi interventi, di realizzare anche questa infrastruttura. Questa intenzione è venuta meno perché l'economia è cambiata purtroppo, perché l'economia non chiede più in questo momento fabbricati residenziali, quindi queste espansioni sono state, quanto meno in questa fase storica, sospese in questo piano degli interventi ma restano come previsione strategica nel PAT assieme alla viabilità, quindi quell'aspetto che diceva lei prima, c'è in realtà nel piano degli interventi perché, anzi nel piano regolatore comunale, perché è sempre previsto all'interno del piano degli interventi. Poi per quanto riguarda quell'altro aspetto che ci diceva prima, in quanto in aree industriali, gli strumenti urbanistici, il piano degli interventi è stato realizzato in un'epoca storica nella quale fundamentalmente il piano regolatore era sufficiente, nel senso che non ci sono incentivi, non ci sono iniziative di ordine privato che necessitano di nuovi strumenti. In realtà abbiamo colto l'occasione di questa fase, chiamiamola così di stanca, di rallentamento dell'economia per introdurre un piano che ha gli strumenti che ci serviranno quando tutto ripartirà. Nel momento in cui tutto ripartirà avremo già la strategia tracciata, perché è nel PAT e avremo già gli strumenti della perequazione, visto che sono già introdotti, che verranno anche in questi mesi poi conosciuti, portati all'attenzione, discussi e approfonditi in modo tale che siano a disposizione per quando, come dire, verrà la necessità effettivamente di utilizzarli perché questi strumenti che consentiranno la risoluzione di situazioni degradate, sono strumenti nuovi che, da un lato serviranno al cittadino perché avrà un'opportunità in più per fare, dall'altro serviranno all'amministrazione perché è un'opportunità all'interno di una trattativa che si va a fare con la controparte. Il problema che abbiamo riscontrato in questi anni è l'assenza della controparte, nel senso che la controparte che abbiamo, fundamentalmente ci chiede di tornare indietro, di passare le aree residenziali ad agricole. Non c'è una controparte che ti proponga un'espansione, un intervento, una riqualificazione o un nuovo intervento industriale o comunque degli interventi di carattere edilizio per i quali si possono fare delle trattative, degli accordi che portino poi alla realizzazione di opere pubbliche. Di fatto in questo piano degli interventi c'è solo un accordo che è in corso di sviluppo e di approfondimento, che è quello che citavamo in premessa, per il quale abbiamo previsto l'ingrandimento, l'espansione di un'area industriale. Quello è un accordo che porterà un beneficio pubblico considerevole per il comune. Adesso stiamo facendo tutte le valutazioni per quantificare e su cosa destinarlo, però attualmente di tutta l'economia intorno al Comune di Susegana, questa è l'unica cosa che si sta muovendo.

CONS. GRANZOTTO: Una domanda che potrebbe sembrare banale, il piano degli interventi è comunque sempre subordinato al PAT? Il tracciato a cui facevamo riferimento prima della cosiddetta circonvallazione di Susegana, cioè sostanzialmente quella strada che dovrebbe tagliare il centro, non potrà essere intaccato da successivi interventi sul piano degli interventi.

DOTT. FURLANETTO: No, forse non l'abbiamo detto ma era puntuale, il piano regolatore nuovo si chiama piano regolatore comunale a differenza del piano regolatore generale che sostanzialmente era come il piano degli interventi, il piano regolatore vecchio assomiglia al piano degli interventi, il piano regolatore

nuovo che si chiama piano regolatore comunale, ha due gambe per camminare, la parte strutturale PAT e la parte operativa degli interventi, nel PAT ci sono le scelte strategiche e tutte le previsioni che la Regione dice non sono conformative nel senso che, facciamo l'esempio delle viabilità, tutta la viabilità nuova indicata nel PAT, nel piano di assetto del territorio è viabilità per così dire che rimane nel tempo a meno di non modificare il PAT, ma sappiamo che la variante al piano di assetto del territorio è una variante complessa, lunga perché non è solo materia del comune ma è materia della provincia, materia della regione e quant'altro in tutti gli enti che voi ben conoscete quando avete redatto il piano di assetto del territorio, per cui tutti quegli elementi rimangono. Certo che è possibile fare anche delle varianti al PAT però hanno una procedura per così dire complessa. Il piano degli interventi per sua natura ha una sua dimensione temporale di contenuto inferiore, il PAT il decennio, qualcuno dice anche 15 anche 20 anni perché ci vogliono 4, 5 anni per farlo. Il decennio previsto dalla legge va anche oltre. Il piano degli interventi invece noi nei comuni che seguiamo, siamo arrivati già a 6, 7, 8 varianti ma sono varianti di aggiustamento, di adeguamenti puntuali, non sono stravolgimenti. Il quadro di riferimento del PAT, come diceva l'assessore rimane, è chiaro che si attua quello che si può, ma soprattutto in base alle risorse, perché il piano degli interventi dovremmo leggerlo come un piano legato al bilancio comunale, dura cinque anni per legge il piano degli interventi però di fatto può essere mantenuto anche mensilmente, annualmente comunque, periodicamente, e può affrontare questioni, come dire questo primo PI, generali perché ricostruisce la base di lavoro completa, cartografia enorme ma può essere nei prossimi tempi nel caso vostro, ma come capita normalmente per tutti i comuni di procedere per adeguamenti puntuali settoriali, gli aspetti giustamente che sono stati sollevati sono tutti aspetti che possono benissimo essere affrontati. Chiaro che l'amministrazione comunale non ha più per così dire la regia totale delle previsioni da tradurre nel piano degli interventi rispetto al PAT perché deve esserci la componente di iniziativa economica soprattutto che proviene dalla società civile, dalle ditte, dalle imprese, dai cittadini, dalle famiglie, in questo primo PI ma in gran parte vedo, capita così per quasi tutti i comuni con i primi piani degli interventi, si dà risposte soprattutto alle esigenze familiari. Anche voi tra qualche mese dovrebbe chiudersi la vicenda della legge del piano casa, famoso della regione Veneto per cui verrebbe a mancare per così dire questo apporto alla manutenzione chiamiamola così ordinaria del patrimonio edilizio. Con il piano degli interventi, l'amministrazione ha inserito delle disposizioni che consentono di mantenere non con quelle dimensioni, con quelle quantità, con quelle procedure, ma tutta una serie di interventi che possono utilizzare dei bonus di capacità edificatoria per migliorare, ampliare, sistemare, rendere più idoneo dal punto di vista delle problematiche climatiche, delle problematiche energetiche. Non c'è tempo di dire tutto, ma mi pare che durante gli incontri molte cose sono state già dette e così puntualizzate, per esempio nei parametri, negli indici tradizionali questo piano come tutti i piani degli interventi che rispondono alle esigenze di mettere davanti per così dire gli aspetti della qualità della vita, della qualità dell'ambiente rispetto a quello del mero indice volumetrico, obbligano là dove si interviene di avere attenzione per l'invarianza idraulica, l'attenzione per gli aspetti legati alla sicurezza delle abitazioni dal punto di vista sismico, qualità rispetto al paesaggio, quindi anche creare delle fasce, delle mitigazioni di tipo ambientale cioè tutta una serie di parametri che vanno a vestire la nuova stagione pianificatoria che è quello che non succedeva nei vecchi piani. E per fare questo è chiaro che ci vorranno dei periodi di collaudo, di verifica e probabilmente avremo bisogno anche del vostro apporto, dei vostri contributi là dove mancano o siano poco chiare le disposizioni per poterle eventualmente aggiornare ed aggiustare. Però teniamo presente, il ruolo di questi due apparati dello stesso strumento, piano regolatore comunale, parte strategica e parte operativa. La parte operativa dovete considerarlo in continua evoluzione, e come se dovessimo fare un paragone molto stupido, mettiamo in cassaforte per così dire i depositi aurei e utilizziamo il conto corrente che è il piano degli interventi, non so se ho reso l'idea.

CONS. BORTOLUZZI: Avrei bisogno solo di un chiarimento veloce, capire sulla perequazione quant'è, qual'è la regola, c'è una regola comune o se viene definita di volta in volta.

ARCH. GOBBO: Per quanto concerne la perequazione abbiamo definito dei criteri precisi e semplici, la regola è molto semplice. Si parte dal valore finale, si sottrae il valore iniziale e si vede il surplus generato e su questo surplus generato si va ad applicare il coefficiente perequativo che varia in base alla tipologia della trasformazione urbanistica. Dove si applica la perequazione? La perequazione si applica nelle trasformazioni urbanistiche di tipo espansivo, nel caso di attività industriale che si espande per rispondere a delle esigenze produttive, sia anche in situazioni di densificazione ovvero ho una determinata capacità edificatoria, ho bisogno di ulteriore capacità edificatoria, quindi faccio una trasformazione anche di questo tipo perché mi aumenta il valore dell'area quindi in base alla tipologia della trasformazione io ho i miei coefficienti. Nella tabella che abbiamo creato e che è in allegato al piano degli interventi, abbiamo ripartito sulla base delle trasformazioni i valori percentuali che vanno da un valore minimo dove non abbiamo consumo di suolo e abbiamo un intervento che ricade su un tessuto già consolidato, quindi vado ad

aumentare l'indice edificatorio in un'area consolidata all'interno del centro urbano di Susegana a un valore basso di perequazione perché la stessa genera una valorizzazione dell'immobile o dell'area. Nel caso in cui vado invece a consumare il suolo quindi mi espando, vado a mangiare su come si dice in termini tecnici, quindi vado a consumare superficie agricola utile, lì ho una percentuale che si avvicina al 50%. La forchetta che abbiamo a disposizione varia dal 20 al 50% e ci è permesso perché il PAT lo prevedeva in parte, una legge dello Stato del 2012 definiva la perequazione al 60% persino, salvo poi che i comuni possano definire in maniera diversa. Nel caso di Susegana applichiamo la perequazione in 5-6 casi e quello più facile, più scolastico è l'attività produttiva che si espande di cui ne abbiamo già parlato in precedenza. Il caso magari meno coglibile ma che mi genera una piccola perequazione è il caso del lotto edificabile richiesto dal privato per far la casa nella pertinenza scoperta che non ha nel piano vigente che non aveva capacità edificatoria quindi abbiamo questa maglia, una tabella di criteri e di valori che mi vanno a tradurre la perequazione. Nel rispondere alla sua domanda di prima, bisogna anche dire che maggiore è il valore perequativo, è più facile che quel valore venga corrisposto in forma di opere e legandomi a come diceva Paolo anche al piano pluriennale di opere pubbliche, minore è l'intervento, minore è il valore perequativo, è più facile che il comune chieda la monetizzazione.

CONS. BRESCANCIN: Volevo leggere delle considerazioni che ho fatto nel pomeriggio in merito a tutta questa documentazione. Il piano degli interventi è uno strumento importante e complesso sia normativa che nella lettura cartografica. E' evidente che i tempi per la sua lettura e comprensione siano stati molto ristretti e pertanto a mio parere insufficienti. Al di là di qualche mero aggiustamento, la questione principale emerge dalle richieste di riduzioni delle aree edificabili con trasformazione in zona agricola, alcune delle richieste presentate sono state accolte in quanto il comparto includeva l'intera proprietà, mentre altre situazioni nelle quali i comparti di espansione comprendeva più proprietà non risultano accolte. Questo tipo di pianificazione non risulta difatto perequativa nei confronti dei cittadini stante la complessità come anzidetto dell'argomento che merita tempi di valutazione e di analisi alquanto cospicui. Si ritiene indispensabile dare attenta valutazione alle osservazioni che perverranno, in modo tale da venire incontro in maniera più equa alle esigenze della cittadinanza nel rispetto di una corretta pianificazione e di partecipazione alla elaborazione di uno strumento che regolerà lo sviluppo del nostro comune. Si auspica che come più volte espresso nelle riunioni illustrative svolte, il nuovo piano degli interventi sia uno strumento flessibile e quindi si ritorni alla revisione e/o alla modifica nel caso nel corso della gestione si presenti situazioni di importante pregnanza urbanistica di rispetto dei caratteri collettivi.

CONS. MONTESEL: Volevo fare una piccola considerazione perché vanno bene tutti i ragionamenti, ma è giusto anche dire che, questa adozione di questa sera è un atto conclusivo per un'amministrazione comunale che non gestirà assolutamente questo piano degli interventi perché sarà operativo, andrà in approvazione definitiva tra febbraio e marzo dell'anno prossimo verosimilmente si voterà a maggio dunque questa è materia di nuova amministrazione comunale come la nuova amministrazione comunale si troverà di fronte ad una gestione ben gravosa dell'urbanistica non di questo comune ma dell'urbanistica in generale, perché quello che si attua attraverso il piano degli interventi è una rivoluzione copernicana quasi. Io ho iniziato a fare urbanistica in questo comune quando il comune aveva inteso istituire il concetto di proprietà pubblica di tutte le aree, avevano la possibilità di essere edificate, tranne naturalmente privatizzandole andando incontro ai bisogni dell'amministrazione comunale. Quel concetto è passato solo in parte, parliamo dei primi anni 80, si ritorna ora nel 2016 per legge a questo, perché sapete benissimo che quella che era l'attuazione del PAT attraverso le aree indicate di espansione che nel frattempo il prossimo anno passeranno i cinque anni quindi decadranno tutte quelle che sono state elevate, sono state riportate a terreno agricolo ma quelle che non sono state elevate non essendoci strumenti progettuali in corso diventeranno aree agricole di fatto dunque dovranno essere assoggettate nuovamente ad incremento del piano degli interventi che dovranno essere estremamente onerose, voglio dire, stiamo bene attenti che l'urbanistica diventerà una materia estremamente onerosa non solamente sotto il piano della partecipazione, dell'attrezzamento della parte pubblica, perché grandi interventi nel privato porteranno eventualmente, non corresponsione di denaro, ma opere pubbliche, opere che potranno essere pubbliche ma ci sarà una generale riposizionamento dei prezzi dell'edilizia perché diventeranno estremamente più costosi perché un'area che è rimasta ferma magari, faccio degli esempi, ho visto delle aree che sono state acquistate 4- 5 anni fa, dunque sono state 6-7 anni fa, sono state acquistate a prezzi che allora erano la normalità ma che adesso sarebbero perlomeno il 50%, quelle aree che sono state acquistate a grandi valori, il prossimo anno dovranno essere reintrodotte nel piano degli interventi perché abbiano le possibilità edificatorie e andranno reintrodotte con il 50% del valore immobiliare conseguito a fine urbanizzazione cioè il 50 % di quei incrementi di valore, dovranno essere sottoposti al comune sotto forma di opere o di pagamento in contanti. Quindi noi stiamo parlando, cioè si capirà, questo arriva in un momento dell'edilizia estremamente di stanca, forse edilizia che non avrà

modo di riprendersi per i prossimi 20 anni in questo paese e non conosceremo più come è stato conosciuto nei 20 anni precedenti, a questi però dico ben venga uno strumento che permetta una individuazione puntuale, dobbiamo essere però consci che è uno strumento estremamente costoso ed estremamente oneroso per chi anche sarà l'usufruttore finale. Perché uno che ha l'area e paga 15.000 euro perché gli venga trasformata in residenziale è una cosa, ma le pianificazioni del paese che comportano grandi trasformazioni e che quindi prevedono grandi investimenti, alla fine gli investimenti dovranno tornare, quindi auguriamoci che funzioni, perché ho dei grandi punti interrogativi vista la situazione non immobiliare, ma la situazione reddituale che sta realizzando questo paese che è chiaramente un po' stitica, e speriamo tutti che cambi, auguriamoci perché gli strumenti di controllo ci sono, però gli strumenti di controllo devono avere anche la parte economica che sostiene questa trasformazione e al momento come abbiamo visto non c'erano e non c'erano neanche se vogliamo essere cattivi, il piano e perché ogni amministrazione intende fare i propri piani per lasciare la traccia di quanto ha pensato ma se non ci fossero quelle richieste di trasformazioni guarda caso nel settore industriale tra l'altro, quello che dovrebbe essere il settore più stanco ormai, invece qua ancora qualcuno chiede di lavorare, il piano degli interventi sarebbe stato, dovevamo fare solamente un aggiustamento normativo e doveva essere assolutamente conservativo.

CONS. BORTOLUZZI: Una domanda, prima l'ingegnere parlava della presenza all'interno del piano degli interventi di opportunità che saranno date similari al piano casa. Mi chiedevo non so se esiste ancora il regolamento che definisce le modalità costruttive premesso che non sono un tecnico in materia, quindi non conosco la materia ma mi chiedo, l'amministrazione comunale prevede qualcosa per incentivare, si parlava prima di una nuova urbanistica, le costruzioni a consumo zero, ci sono anche realtà commerciali che esistono in provincia di Treviso di riqualificazione a consumo zero anzi che danno energia in più alla comunità e penso anche alla possibilità di avere delle estrazioni per la ricarica elettrica delle vetture, oggi fa ridere ma fra 5-10 anni probabilmente sarà attualità e mi piacerebbe pensare più che alla strada mercato alla strada verde di Susegana, cioè che quell'asse diventi la strada verde della provincia di Treviso. Su queste cose un'amministrazione comunale dovrebbe ragionare.

DOTT. FURLANETTO: Rapidamente tutto il settore dell'edilizia sostenibile e dell'edilizia a impatto basso comunque che si avvicini alla classe energetica sono tradotte nel piano e in quei casi non ci sono, c'è una riduzione degli oneri in relazione alla qualità e quindi alla tipologia per così dire del manufatto. Questo per norma ed è stato acquisito nel piano degli interventi. Lo trovate all'interno del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale. Sull'altro aspetto quello legato, quel che aveva sollevato riguardava il, sul discorso della strada mercato, noi abbiamo tenuto questa eccezione però se ha la pazienza di leggere vedrà che è concepita in tutt'altro modo rispetto a quello che può essere un macro centro commerciale. E' concepito in maniera totalmente diversa perché voi avete delle peculiarità, diciamo delle dotazioni che altri comuni non hanno e che è bene valorizzare quindi l'occasione può essere quella, ma non certo per far diventare un luna park questa strada, ma farlo diventare un elemento proprio che apre la porta a quello che è il grande, il grande settore dei beni culturali, dei beni ambientali e paesaggistici che avete.

CONS. BORTOLUZZI: Lo spirito nostro, siamo in minoranza, opposizione, quello che volete, ma vogliamo penso tutti il bene della nostra comunità, del nostro territorio quindi le nostre sono osservazioni con spirito costruttivo e quindi vanno interpretate in senso positivo.

SINDACO: Mi rendo conto che il tempo per leggere questo piano degli interventi sia stato poco però comunque come dicevo prima tutti quanti possono dare il proprio contributo, voi per primi perché c'è tutto il tempo di leggerlo, rileggerlo, fare delle osservazioni che poi verranno discusse e ci ritroveremo per definire poi tutto quello che è stato presentato quest'oggi. Io penso che a parte le richieste puntuali della cittadinanza alle quali ad alcune abbiamo potuto dare seguito e ad altre per altre motivazioni no, quello che è piano strategico sono sicuramente le norme che sono state pensate e che probabilmente saranno anche perfettibili, saranno da ragionare di nuovo, da rivedere magari, cancellabili mi viene suggerito, c'è come dicevo all'inizio, abbiamo assolutamente bisogno del contributo di tutte le persone che vogliono bene a questo paese, per quel che riguarda la strada verde che citava il consigliere Bortoluzzi, mi rendo conto che in una visione utopica di una città sarebbe bello avere tutto verde, tutto a basso inquinamento, macchine che non passano più, però poi bisogna anche campare, per cui i negozi devono vendere, le fabbriche devono lavorare e le persone si devono spostare per cui, è chiaro che si tende verso l'abbattimento delle fonti di inquinamento però non è così semplice e così immediato per cui si fa anche di necessità virtù e voglio vedere se vai a chiudere per dire l'accesso ad un negozio o a un'attività, come può essere vissuto da chi deve vendere.

CONS. BORTOLUZZI: Mi sono espresso male.

SINDACO: Anche un senso unico può essere di disturbo, figuriamoci una strada verde, è chiaro che anche nel sogno che possiamo avere tutti è per dire una metropolitana di superficie e l'addio alle automobili però ci vorrà del tempo, a quello si tende, a quello probabilmente si dovrà arrivare, però sono chiaramente ragionamenti che sono un po' in là a venire e che magari impegnano degli enti sovra comunali nelle vie di collegamento o nelle nuove modalità di collegamento delle persone.

CONS. BORTOLUZZI: Era solo per chiarire, il tecnico forse mi ha inteso e chiedo scusa se mi sono espresso male, io mi riferivo alle modalità di costruzione, cioè strada verde per le modalità di costruzione che le circondano, è impensabile chiudere una statale. Non lo può fare neanche lo Stato chiudere una statale, un asse viario che collega, insomma abbiamo parlato la porta verde o rossa, quella di Ponte della Priula che collega tutto l'asse che da Bassano del Grappa arriva e porta al Friuli, al Bellunese, a Monaco con l'altro asse dell'autostrada. Quindi non mi riferivo a chiudere la strada o a ridurre la viabilità, mi riferivo all'opportunità di incentivi al riqualificare urbanisticamente le aree già esistenti, quindi centri commerciali, abitazioni o quant'altro nell'ottica della cosiddetta strada verde perché magari ci possono essere dei punti lungo l'asse per ricaricare le vetture elettriche oppure altre opportunità che la tecnica, la tecnologia del prossimo e immediato futuro ci daranno.

SINDACO: Se le automobili diventeranno accessibili economicamente perché per ora una ibrida non riesci....

ASS. MONTESEL: Da cinque anni i supermercati devono prevedere ogni 10 posti macchina una colonnina elettrica, non è che.. le idee è da tanto che sono in strada. La tecnologia arriva un po' alla volta a darci una macchina da 15.000 euro che va a corrente.

SINDACO: Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Direi che possiamo passare a ringraziare l'urbanista Furlanetto e l'architetto Matteo Gobbo per essere venuti qui a fare le loro illustrazioni. Rimangono comunque nella disponibilità di chi avesse richieste o domande da fare e comunque ci rivedremo nel prossimo Consiglio comunale che andrà ad approvare questo piano degli interventi verosimilmente almeno fra 3 mesi più o meno.

DOTT. FURLANETTO: Grazie a lei, a tutti e al Consiglio comunale anche per la libertà di azione che ci ha dato l'amministrazione comunale.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Vincenza Scarpa

IL SEGRETARIO GENERALE
Ginetta Salvador

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio comunale, è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi del terzo comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 in data ____

Segretario Generale
Ginetta Salvador
